

Banche, arriva la proroga

Massiah: crescita necessaria

Castagna: no a Carige

Proroga del contratto collettivo nazionale di lavoro al 31 maggio 2019. Centralità della piattaforma contrattuale che dovrà passare al vaglio delle assemblee dei lavoratori. Mantenuta la decorrenza al 1 gennaio 2019 del trattamento di fine rapporto pieno ai lavoratori. Proseguimento della operatività del Fondo per l'occupazione. È quanto previsto da alcuni accordi siglati ieri dai sindacati con l'Abi. «Sono tre ottimi risultati che pongono definitivamente le basi per assicurare un contratto di lavoro ai bancari italiani, per continuare ad assumere giovani e per continuare a creare occupazione. Inoltre è stata sconfitta la strategia dell'Abi tendente a non affrontare alcuni problemi del settore. Ora la parola passerà ai lavoratori che rappresentano l'unica bussola da seguire che dovranno valutare ed esprimersi per un nuovo contratto», ha commentato il segretario generale della Fibi, Lando Maria Sileoni.

Intanto al Forum per investitori della City a Londra, il consigliere delegato di Ubi Victor Massiah ha detto che un ulteriore consolidamento nel settore bancario «è necessario, ma non ci sono ancora le condizioni per farlo, deve esserci una combinazione di condizioni economiche e di governance affinché la risultanza sia una banca forte non qualcosa per curare delle ferite e basta». Anche Banco Bpm per bocca del suo a.d. Giuseppe Castagna guarda «con favore» a nuove ipotetiche opportunità di consolidamento nel futuro, ma per ora prende tempo e aspetta condizioni favorevoli, mentre punta al «ritorno alla profittabilità, dopo tanta pulizia e non solo sugli Npl». Castagna chiama però fuori il suo gruppo, da un potenziale interesse per Carige.



Victor Massiah

